

Commodity. A caccia di chance nella frenetica corsa al rialzo del cacao

A incidere sui costi i pessimi raccolti in Ghana e Costa d'Avorio

Fabrizio Arnhold

Se si pensa alle commodity, salta subito alla mente oro, argento e petrolio. Ma non solo. Ci sono anche le materie prime agricole. Il cacao ha fatto registrare aumenti consistenti negli ultimi mesi, a inizio aprile alla Borsa di New York il future ha toccato i 10.000 dollari alla tonnellata, quattro volte tanto rispetto ai 2.500 dollari di dodici mesi fa.

Investire nel cacao

A spingere in alto le quotazioni ci sono, per prima cosa, fattori ambientali: i pessimi raccolti dei paesi africani che esportano il cacao, soprattutto Costa d'Avorio e Ghana, a causa dei fenomeni climatici. Ci sono anche le scommesse dei grandi fondi speculativi, gli hedge fund, che mantengono posizioni lunghe, scommettendo su un ulteriore rialzo del prezzo. «L'approccio produttivista standard in agricoltura ha dato vita a piantagioni industriali di cacao prive di diversità, che hanno depauperato il suolo, sottraendolo a foreste fertili antiche, talvolta secolari – commenta Alexis Bienvenu, gestore di La Financière de l'Echiquier –. In simili circostanze è sufficiente un granello nell'ingranaggio, nel nostro caso la pioggia o il vento, a perturbare totalmente il sistema, poiché gli alberi sono alla fine un unico grande organismo». C'è anche da considerare un altro problema legato alla diversificazione, quello dell'approvvigionamento. «Così come la produzione di microchip di ultima generazione è concentrata a Taiwan, esponendo l'economia globale ai rischi di possibili tensioni locali, la produzione di cacao

è concentrata per quasi il 60% in Costa d'Avorio e Ghana – prosegue Bienvenu -. Una migliore ripartizione mondiale, certo a scapito della concentrazione dei vantaggi produttivi a breve termine e quindi dei costi di produzione, contribuirebbe a bilanciare il rischio ambientale e quindi a stabilizzare i prezzi nel lungo termine». Se la frenetica corsa al rialzo crea problemi a chi produce cioccolato, ma anche a chi lo consuma, con rialzi di prezzo che interessano il prodotto finale, questo sce-

nario apre interessanti opportunità in ottica investimento.

Il ricorso Etc e Etf

«Per coloro che sono interessati a investire in Borsa sul settore agricolo, esistono diverse opzioni tra cui scegliere, come fondi o Etc o Etf specializzati, o puntando direttamente sulle azioni delle società leader di settore», spiega Salvatore Gaziano, direttore investimenti SoldiExpert SCF.

Tra gli Etf disponibili sul mercato, ci sono soluzioni che includono aziende attive nel settore dei beni di consumo su larga scala, dei materiali e industriali, prevalentemente attive negli Usa, Giappone e Canada. «È inoltre possibile – prosegue Gaziano – investire direttamente in materie prime, tramite strumenti come gli Etc, che riflettono l'andamento dei prezzi di un paniere di commodity, tra cui mais, caffè, cotone, grano, zucchero, soia, farina di soia e olio di soia. Con tutti i rischi del caso perché la valutazione delle materie prime agricole è particolarmente volatile. L'inserimento in portafoglio di un Etc o di un Etf

cole, quindi, può essere considerato per la parte tattica e «non come punto centrale di una strategia di investimento 'compra e tieni'», precisa ancora Gaziano.

I rischi connessi all'investimento in materie prime agricole non sono legati unicamente all'elevata volatilità che fa oscillare il prezzo, dovuta a fattori come condizioni meteorologiche avverse, cambiamenti nella domanda e nell'offerta globale, ma anche alle variazioni nei tassi di cambio. L'utilizzo di una leva finanziaria, inoltre, aumenta il rischio di perdere molto denaro in tempi brevi. «Infine – argomenta Gaziano – bisogna tenere conto che gli Etf sono collegati a future che nel tempo possono subire un deprezzamento causato dall'effetto contango che si verifica quando i prezzi dei contratti future sono superiori a quelli spot, determinando perdite quando si rinnovano i contratti a scadenza-, e conclude Gaziano – Anche per questo l'approccio dovrebbe essere cauto, al fine di minimizzare i rischi, sfruttando le opportunità di mercato in modo dinamico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ETC CONSENTONO DI SCOMMETTERE SU PIÙ MATERIE PRIME COME COTONE, CAFFÈ, SOIA, GRANO E MAIS

che investe in materie prime agri-



ADOBESTOCK



La pianta. Il cacao è particolarmente diffuso in Costa D'Avorio e in Ghana